

# LUNEDÌ 28 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CAMALDOLI)

*O Dio della luce,  
che splendi nelle tenebre,  
che vinci il male  
e doni all'uomo un cuore nuovo:  
sostieni nel cammino  
la Chiesa pellegrina  
che in questo tempo santo  
ritorna a te, o Padre.  
Dispersa nel deserto  
del male e del peccato  
si riconosce schiava  
d'infedeltà voluta.  
Ma ferma sulla roccia  
del tuo grande amore,  
attende con fiducia  
la vita del Risorto.*

### Salmo CF. SAL 70 (71)

In te, Signore,  
mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso.  
Per la tua giustizia,  
liberami e difendimi,  
tendi a me il tuo orecchio  
e salvami.  
Sii tu la mia roccia,  
una dimora  
sempre accessibile;  
hai deciso di darmi salvezza:  
davvero mia rupe  
e mia forza tu sei!  
Sei tu, mio Signore,  
la mia speranza,

la mia fiducia, Signore,  
fin dalla mia giovinezza.  
Su te mi appoggiai  
fin dal grembo materno,

dal seno di mia madre  
sei tu il mio sostegno:  
a te la mia lode  
senza fine.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare» (*Is 65,17-18*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, o Dio, un cuore nuovo.**

- Per poter amare coloro che ci metti accanto nel cammino della vita e guardarli con occhi luminosi e pieni di misericordia.
- Per poter orientare la nostra vita su vie di conversione e credere nelle possibilità che tu ci offri con la tua pazienza e il tuo perdono.
- Per sostenere la speranza dei nostri fratelli e delle nostre sorelle e comunicare loro la gioia che tu desideri condividere con ogni uomo.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO**    SAL 30,7-8

Io confido nel Signore.  
Esulterò e gioirò per la tua grazia,  
perché hai guardato alla mia miseria.

## **COLLETTA**

O Dio, che rinnovi il mondo con i tuoi ineffabili sacramenti, fa' che la Chiesa si edifichi con questi segni delle realtà del cielo e non resti priva del tuo aiuto per la vita terrena. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA**    Is 65,17-21

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: <sup>17</sup>«Ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, <sup>18</sup>poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare, poiché creo Gerusalemme per la gioia, e il suo popolo per il gaudio. <sup>19</sup>Io esulterò di Gerusalemme, godrò del mio popolo. Non si udranno più in essa voci di pianto, grida di angoscia. <sup>20</sup>Non ci sarà più un bimbo che viva solo pochi giorni, né un vecchio che dei suoi giorni non giunga

alla pienezza, poiché il più giovane morirà a cento anni e chi non raggiunge i cento anni sarà considerato maledetto.  
<sup>21</sup>Fabbricheranno case e le abiteranno, planteranno vigne e ne mangeranno il frutto».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**    29 (30)

**Rit. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.**

<sup>2</sup>Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato e non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.

<sup>4</sup>Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **Rit.**

<sup>5</sup>Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo,

<sup>6</sup>perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera è ospite il pianto e al mattino la gioia. **Rit.**

<sup>11</sup>Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto!

<sup>12</sup>Hai mutato il mio lamento in danza,

<sup>13</sup>Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** AM 5,14

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

Cercate il bene e non il male, se volete vivere,  
e il Signore sarà con voi.

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

## **VANGELO** GV 4,43-54

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù <sup>43</sup>partì [dalla Samaria] per la Galilea.

<sup>44</sup>Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. <sup>45</sup>Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa.

<sup>46</sup>Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. <sup>47</sup>Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire.

<sup>48</sup>Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». <sup>49</sup>Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». <sup>50</sup>Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. <sup>51</sup>Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio

vive!». <sup>52</sup>Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». <sup>53</sup>Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia.

<sup>54</sup>Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

L'offerta di questo sacrificio, o Signore, ci liberi dall'antica schiavitù del peccato perché possiamo camminare in novità di vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

**pp. 342-343**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Ez 36,27

Porrò il mio spirito dentro di voi,  
vi farò vivere secondo le mie leggi  
e vi farò osservare fedelmente i miei precetti.

## **DOPO LA COMUNIONE**

I tuoi santi doni, o Signore, trasformino la nostra vita e ci guidino ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Rinnova, o Signore, il tuo popolo nell'anima e nel corpo; tu che non vuoi privarlo delle gioie della terra, fa' che si rafforzi nei desideri del cielo. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Cieli nuovi e nuova terra**

Generalmente, quando noi pensiamo a realtà come la conversione o il pentimento, siamo come concentrati sulla dimensione del peccato, del male compiuto, di ciò che, nella nostra vita, non è secondo Dio. Questo è certamente vero, ma è solo un aspetto, o meglio, una condizione previa. Se conversione o pentimento fossero soltanto questo, si trasformerebbero in un soffocante e distruttivo senso di colpa che, alla fine, immobilizza la vita. Pentimento e conversione devono orientare lo sguardo al di là dei nostri fallimenti, verso le possibilità che il Signore ci offre ancora. La qualità della conversione è la novità della vita che si apre ai nostri occhi perché questo è lo sguardo di Dio sui nostri fallimenti, anzi sulla storia dell'umanità. Il profeta Isaia lo aveva intuito quando affermava: «Ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare» (Is 65,17-18). Solo il Signore può avere tanta ostinata fiducia e speranza nell'uomo, spesso incapace

di responsabilità di fronte al mondo che gli è stato affidato, da pensare e progettare «cieli nuovi e nuova terra». Certo, dobbiamo riconoscere che finora questo mondo rinnovato dall'amore di Dio non è così visibile ai nostri occhi. Un mondo in cui «non si udranno [...] più voci di pianto, grida di angoscia» (65,19) non si è ancora realizzato. Allora Dio promette e non mantiene? Non riesce a creare questa terra rinnovata? Nella fede noi sappiamo che c'è un orizzonte di novità e di compimento che abbraccia tutta la storia, ma non è una semplice ricostruzione di questo mondo in cui viviamo. Ciò che permette di avvolgere tutto nella gioia e in una vita nuova è la comunione stessa con Dio: «lo esulterò di Gerusalemme, godrò del mio popolo» (65,19). Ma questo avverrà in pienezza oltre la nostra storia, oltre la nostra piccola terra. Qui noi camminiamo ancora in mezzo a realtà ferite e incomplete, in un mondo che attende un compimento. Eppure il nostro sguardo deve essere sempre fisso a quei «cieli nuovi e nuova terra» che il Signore ci ha promesso. E se è così, allora questa speranza di Dio non rimane delusa, non viene ostacolata dai nostri ritardi o fallimenti. Anzi, si fa percepire già presente in noi e attorno a noi. Quando ci convertiamo, quando i nostri passi lasciano alle spalle strade senza sbocco, allora riusciamo a percepire i segni di novità nella nostra vita.

Nel miracolo raccontato da Giovanni ritroviamo proprio una conferma di questo sguardo carico di novità. Ciò che l'evangelista narra è un segno: «Questo fu il secondo segno, che Gesù fece» (Gv 4,54). Il segno non è un evento spettacolare che mira a ri-



solvere situazioni impossibili per l'uomo, ma una rivelazione che manifesta la presenza operante di Dio nella storia. Ecco perché Gesù mette in guardia dal modo ambiguo con cui l'uomo cerca dei «segni»: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete» (4,48). Cambiando realtà che chiudono l'uomo in un vicolo cieco, Dio vuole anzitutto farci prendere coscienza che il suo desiderio profondo è la gioia e la vita per l'uomo, e che la forza che permette di rendere presente questo desiderio di Dio è la fiducia nel suo amore. Non si cercano segni per credere, ma si crede affinché si riveli il senso profondo di un segno. Ed è stata questa la fede del funzionario del re fin dal momento in cui ha chiesto a Gesù la guarigione per suo figlio. A lui è bastata quella parola di Gesù ripetuta per tre volte: «Tuo figlio vive!» (4,50.51.53). «Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise incammino» (4,50). Questa è la fede che genera la speranza in quei cieli nuovi e terra nuova che solo Dio ci può donare: la Parola che promette la vita è accolta e custodita nel cuore, e con esso si inizia un cammino, certi che Dio è fedele e non verrà meno alla sua Parola. Solo così i cieli nuovi e la nuova terra incominciano a prendere forma già in noi e attorno a noi.

*Signore Gesù, la nostra fede è fragile; se non vediamo segni, non crediamo. Ma tu non privarci dei segni del tuo amore. Rafforza la nostra fede, donaci la forza di credere alla tua Parola che è vita nelle nostre morti quotidiane perché possiamo metterci in cammino con te verso la tua e nostra Pasqua.*

## Calendario ecumenico

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Ilarione di Pelecete, igumeno e confessore (754).

### **Copti ed etiopici**

Aristobulo, uno dei 70 discepoli (I sec.).

### **Luterani**

Ruperto, evangelizzatore e vescovo (718).

## Feste interreligiose

### **Islamici**

*Lailat al Bara'a*, che può essere tradotto «notte della purificazione», che si verifica esattamente due settimane prima del Ramadan. I credenti sono invitati a cercare il perdono per i peccati commessi durante l'anno passato.